



R. ORTO BOTANICO

DIREZIONE

Napoli, 27. 11. 1906

Carissimo Professore amico,

Io sono in debito verso di Lei  
di una notizia dopo l'insediamento  
nella bella sede partenopea, ma spe-  
ravo di poterle dare in occasione  
di una sua tanto desiderata visita.  
Speravo che Ella recandosi a Roma  
per Pasqua dal Dottor Domenico  
o ad Avellino dalla figlia sposata  
al Prof Trotter, avrebbe fatto una  
punta a Napoli. Ma ho sperato  
invano! Dei miei tre benefattori  
uno solo ho avuto la fortuna di  
avere qui per qualche ora e cioè  
il Prof Giglioli il quale aggredì  
l'amplesso ed il bacio della mia  
viva riconoscenza e mi raccontò  
delle vicende del passato con cor-  
tezza confessando colla sua candore  
che egli non avrebbe mai pensato

che nel regno di flora vi fosse tanto  
antagonismo fra i cultori della perenne  
amabile; i botanici; disse l'egregio  
uomo, non sono da meno dei  
chimici! Con altrettanta sponta-  
neità mi disse che Egli non aveva  
mai dubitato della mia riuscita alla  
quale egli pose il suo contributo  
di intima convinzione. E ciò fu per  
me assai lusinghiero. Non attribui  
all'opposizione accanita di Pirotha  
e di Maffredo carattere di personalità  
ma di difesa di scuole (quasi scuole?).  
Aspettavo pure Borzi, il quale l'altro  
giorno mi scrisse che per molte  
circostanze non aveva potuto veni-  
re ma sarà qui tra breve dovendo  
recare ai lincei. Verrà anche Lei?  
Mi rimetto a sperare di nuovo!  
Dopo le traversie dell'erezione  
vescoviana che ci ha dato tanti  
fastidi colla cenere ed apprensione  
con scosse di terremoto, coi veri eclissi  
dovuti all'intemperie e nera fuliggine  
che il vento porta a noi per circa  
12 o 15 giorni, ci siamo rimessi

e dallo sgomento relativo e dalla  
noia di tal genere di progetti. La  
casa che trovai in molto disordine  
è ora a bastanza bene accomodata.  
L'orto è in parte pulito dalle  
cenere, ma resta ancora gran  
traccia dell'eruzione. È molto  
grande quest'orto tanto che per  
tenere 12 o 14 lavoratori strarordi-  
nari non può riuscire a farlo  
mettere in ordine tutto. Le strade  
erano in condizioni compatibilmente  
veri fossi ed ho dovuto fare traspor-  
tare centinaia e centinaia di carri  
di terra da fuori. La cenere si è dovuta  
parte infossare parte ricoprire  
con terra trasportata. Ho visto  
un fondo straordinario e inusol-  
mente. Le disgraziate popolazioni  
residue hanno assorbito credo  
tutti i fondi disponibili presso i  
vari d'astore.

Quanto a Laboratori, sto non dirò  
male ma pessimamente. C'è una  
stanza anche arretrata in tutto!  
Sto pensando ad un progetto per  
avere un Istituto, ma non so  
dove trovare l'appoggio presso il ministero.

Venga venga, caro diletto, e potrai  
 Ella pure consigliarmi e spendere  
 una buona parola presso il prossimo  
 Ministro della D. I. che sembra dotta  
 essere l'On. Fradeletto che Ella co-  
 noscerà probabilmente ed esporrà.  
 Devo consegnare un manoscritto  
 all'Acc. Gioiella sul ciclo evolutivo  
 di una Thespora da me e da un  
 mio allievo studiata a Catania.  
 Dopo i lavori classici di Tulipano, Gibelli,  
 Banke, Kohl, Costantini, Maltrolo  
 conosce Ella altre pubblicazioni? Il  
 Degliori parmi ha ricercato la causa  
 di una malattia dell'erba medica, credo,  
 nel Alternaria tenuis da cui sembra  
 abbia ottenuto sclerozi e periteci. Ma  
 dopo questo sono altri che si fanno  
 occupati del argomento? Qui come  
 a Catania e a Cagliari sono a ristretto  
 di opere micologiche e non so nulla  
 di quanto si pubblica al di fuori  
 di quello che dà il Bot. Centralbl.  
 Le farei gratissimo se potesse dirmi  
 qualche cosa.  
 Mi stia sano, vegeto ed allegro ed  
 aggrazisca i miei più affettuosi saluti  
 Suo T. Cavara

P.S. Il Dr. Cavara è stato da tempo in stato per  
 della chemica Cavara?